

IL TELEGRAFO

Mercoledì 4 Ottobre 1961

IL TELEGRAFO

VITA ARTISTICA

Pittori livornesi da Giraldi

La galleria Giraldi ha aperto la sua decima stagione artistica con una collettiva composta da una ventina di dipinti e di sculture appartenenti a livornesi che in quest'ultimo decennio si sono presentati nella galleria stessa con mostre personali; espressionisti e futuristi, astrattisti e post-macchiaioli che iniziarono, per la maggior parte, la loro attività negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra e che non sono rimasti insensibili di fronte ai vari movimenti artistici sorti in questo secolo in Italia, in Francia ed in Germania. Ne è risultata una rassegna

assai interessante ove troviamo pezzi validi e pezzi mediocri, una rassegna che ci offre l'occasione di constatare i progressi e i regressi da ognuno e che dimostra che stiamo attraversando, anche a Livorno, un periodo di assestamento. Non mancano le qualità a molti di questi pittori: manca, spesso, un preciso indirizzo, una indipendenza.

Troviamo una tranquilla marina tonale di Giulio Altori, vari pezzi degli astrattisti Mario Berti, Elio Marchegiani e Ferdinando Chevrièr, due piacevoli teste della Franco Bedarida, una tormentata interpretazione dell'espressionista Giancarlo Cocchia, una composizione del futurista Peruzzi, due armoniose figure di Giunti, una natura morta di Ferretti (un pittore che sempre più raramente si presenta al pubblico), una vivace interpretazione dell'inconfondibile Fontani, un «canale» nel quale l'originale Landi ha immesso tutta la sua malinconia, due singolari quadretti di De Lioneto ed altri quadri di Ego Chimenti, Fornaciari e Vincenzoni.

La mostra resterà aperta due settimane.

L. B.